



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
(cress@pec.minambiente.it)

Ministero della Transizione Ecologica
Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA/VAS
(ctva@pec.minambiente.it)

E, p.c.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara
(mbac-sabap-ch-pe@mailcert.beniculturali.it)

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione Generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Regione Abruzzo
(dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class: 34.43.01 *Fasc.* 19.51.1/2019

Società Snam Rete Gas S.p.A.
(ingecos@pec.snamretegas.it)

Oggetto: **[ID_VIP: 6290] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. 152/2006, relativa al progetto "Rifacimento Gasdotti rete di Casalbordino e opere connesse". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A.**

Osservazioni della Direzione generale ABAP del Ministero della cultura

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", nonché le ulteriori successive modifiche e integrazioni;

Visto il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente dal 5 febbraio 2020;

Visto l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri," (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

Considerato che il Ministero della transizione ecologica prot. 88084 del 10/08/2021 ha comunicato la procedibilità dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 per l'opera denominata "Rifacimento Gasdotti rete di Casalbordino e opere connesse" di cui all'istanza della Società Snam Rete Gas prot. INGCOS.SOR.1069.COC del 23/07/2021;

07/01/2022

pag. 1/8



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Considerato che l'intervento in argomento (cfr. Fig. 1) interessa i Comuni di Paglieta, Torino di Sangro, Villalfonsina e Casalbordino interamente nella Provincia di Chieti, e riguarda il rifacimento dei metanodotti della rete di Casalbordino (CH) e delle opere connesse per una lunghezza complessiva di 15.466 m e la realizzazione di n. 6 nuovi punti di linea; e prevede, inoltre, la dismissione e rimozione dei metanodotti per una lunghezza di 16.500 m, e la dismissione di n. 12 punti di linea esistenti;

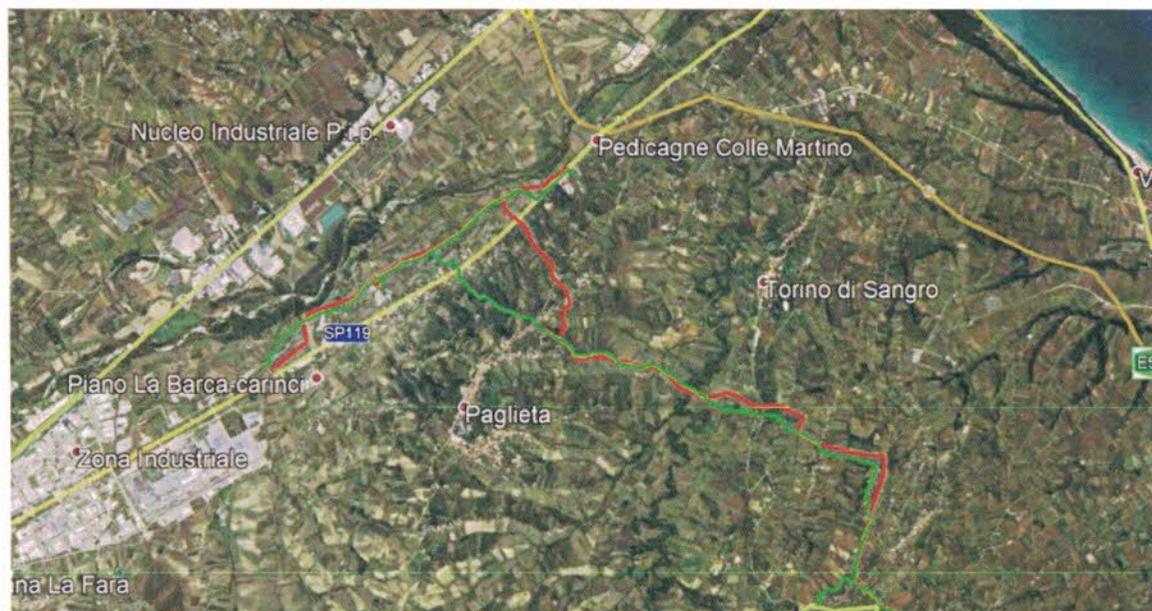


Fig. 1 - Inquadramento degli interventi su foto aerea: in rosso le opere in progetto ed in verde quelle da dismettere. (cfr. "Studio Preliminare Ambientale", file: 20400-RT-SIA-001_r2 , p.10)

Considerata la documentazione predisposta dalla Soc.tà Snam e pubblicata sul sito del Ministero della transizione ecologica (MiTE) all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7962> costituita dallo Studio Preliminare Ambientale e i relativi Allegati cartografici e Annessi, e dal Piano di utilizzo dei materiali di scavo; e che tra gli Annessi sono ricompresi anche i seguenti documenti: Annesso A - "RELAZIONE PAESAGGISTICA redatta ai sensi del D.lgs. 42/04 e del DPCM 12/12/05"; Annesso B - "DOCUMENTAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016";

Considerato altresì il documento "Nota di chiarimenti – Interferenza con i vincoli Nazionali ai sensi del D.Lgs 42/04" del 14/12/2021 trasmesso dalla Snam e acquisito da questa Direzione generale con prot. n. 166 del 04/01/2022;

Considerato che l'intervento in questione, così come descritto nella documentazione della Soc.tà Snam, riguarda la posa di tre metanodotti principali e due metanodotti minori e la dismissione e rimozione dei tracciati esistenti, come di seguito indicati:

tracciati in costruzione

- Met. 4101068 Variante derivazione Casalbordino-Paglieta-Atessa - DN 200 (8"), DP 75 bar, Lungh. 5058 m
- Met. 4101240 Diramazione Casalbordino - DN 100 (4"), DP 75 bar, Lungh. 6202 m
- Met. 4101316 Nuovo All.to Comune di Casalbordino - DN 100 (4"), DP 75 bar, Lungh. 3796 m
- Met. 4104005 Nuovo All.to Comune di Paglieta - DN 100 (8"), DP 75 bar, Lungh. 250 m
- Met. 4160203 Ricoll. C.A.P.S.U. Paglieta - DN 100 (8"), DP 75 bar, Lungh. 160 m

tracciati in dismissione

- Met. 4101068 Der. Casalbordino-Paglieta-Atessa - DN 200 (8"), DP 70 bar, Lungh. 5194 m

07/01/2022

pag. 2/8

my
*

Met. 4102636 All.to Leterificio Paglieta - DN 80 (3"), DP 70 bar, Lungh. 101 m
Met. 4101316 All.to Comune di Casalbordino - DN 80 (3"), DP 70 bar, Lungh. 1275 m
Met. 4101240 Coll.to pozzi Agip n. 1 Villalfosina - DN 80 (3"), DP 70 bar, Lungh. 2047 m
Met. 4101316 Coll.to pozzo Agip Villalfosina - DN 80 (3"), DP 70 bar, Lungh. 4159 m
Met. 4104005 All.to Comune di Paglieta - DN 80 (3"), DP 70 bar, Lungh. 31 m
Met. 4160203 All.to C.A.P.S.U. Paglieta - DN 80 (3"), DP 70 bar, Lungh. 365 m
Met. 4101850 All.to Leterificio Marchioli - DN 80 (3"), DP 64 bar, Lungh. 3317 m

Considerato che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 28103 del 18/08/2021, ha chiesto alla Soprintendenza ABAP per le province di Chieti e Pescara il parere endoprocedimentale di competenza, e al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* di questa stessa Direzione generale ABAP il proprio contributo istruttorio;

Considerato che la Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara, con nota prot. 15624 del 20/10/2021 acquisita da questa Direzione generale con prot. n. 35408 del 21/10/2021, verificato il quadro vincolistico esistente per le aree interessate dagli interventi in argomento nonché le norme attuative del Piano Regionale Paesistico vigente, ha individuato gli impatti dell'opera per gli aspetti di competenza e comunicato le proprie valutazioni come qui di seguito riportate:

< [...]

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

[...]

2.1 Beni Paesaggistici

Per quanto riguarda gli aspetti di compatibilità paesaggistica dell'intervento, si può sintetizzare che la realizzazione del metanodotto in argomento comprende tracciati di nuova costruzione e tratti da dismettere con relative opere annesse interrate e fuori terra. Gli elementi rilevanti da considerare nella valutazione dell'impatto paesaggistico nelle aree oggetto di tutela, di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, sono: realizzazione di opere con tecnica trenchless, operazioni di cantiere che comportano la manomissione dei suoli con scavi a cielo aperto ed in trincea, taglio delle piante, opere provvisorie, aree depositi materiale, realizzazione basamenti di parti meccaniche, fabbricati di impianto, recinzioni, paline di colore giallo ed arancio posizionate ad un passo medio di 200-300 m in superficie, cartelli segnalatori e tubi di sfiato posti direttamente al di sopra delle tubazioni interrate e necessari per segnalare il passaggio dell'impianto, apparecchiature per la protezione elettrica della condotta ed un fabbricato per il ricovero delle apparecchiature e della strumentazione di controllo.

La collocazione di tutti gli impianti è prevista in vicinanza di strade esistenti, anche di viabilità minore, con realizzazione di opere di adeguamento e miglioramento del sedime carrabile con ricarica di materiale inerte, sistemazione delle canalette di regimentazione delle acque. Tutti gli impianti descritti sono recintati con pannelli grigliati in ferro zincato alti 2m e fissati tramite piantana in acciaio ad un cordolo di calcestruzzo armato. A fine intervento la fascia di asservimento lungo la linea del metanodotto è prevista di 13,50 m per lato.

Relativamente alle opere di cantieristica è da rilevare che le opere di ripristino effettuate dopo lo scavo delle trincee, la rimozione delle vecchie condotte ed il posizionamento dei nuovi elementi, sono realizzate nel rispetto delle preesistenze, con uso di opere di ingegneria naturalistica (palizzate, rinterri, muri cellulari, muri di contenimento in massi e pietrame, opere di sostegno in legname, muri gradonati in gabbioni, messa a dimora di piante) nei tratti non in piano che necessitano di rinforzi dei pendii.

In alcuni tratti vengono attraversati corsi d'acqua con scavo a cielo aperto e successivo ripristino oppure, in caso di corpi idrici importanti, con tecnologie quali spingi tubo, microtunnel, TOC (trivellazione orizzontale controllata), sempre con ripristino dello stato dei luoghi. Le opere più utilizzate di drenaggio e regimentazione delle acque dopo il ripristino sono le canalette in terra e/o pietrame e, nei casi più importanti, scogliera in massi per la difesa o ricostruzione spondale. I ripristini vegetazionali sono impiegati nel pieno rispetto delle

07/01/2022

pag. 3/8



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

my
X

preesistenze. Nelle aree occupate da boschi, vegetazione ripariale e colture arboree, l'apertura dell'area di passaggio comporta il taglio delle piante, da eseguirsi al piede dell'albero secondo la corretta applicazione delle tecniche selvicolturali e la rimozione delle ceppaie. Prima dell'apertura della pista viene eseguito, ove necessario, l'accantonamento dello strato humico superficiale a margine dell'area di passaggio per riutilizzarlo in fase di ripristino. In questa fase sono realizzate le opere provvisorie, come tombini, guadi o quanto altro serve per garantire il deflusso naturale delle acque. Nella messa a dimora degli alberi sono previsti due tipologie di ripristino: tipo A (querceti a *quercus pubescens* prevalente) per querceti a dominanza di roverella presenti nei comuni di Casalbordino e Torino di Sangro; tipo B (boschi e formazioni ripariali a *Populus* spp. prevalente) per filari e boschi ripariali all'interno della ZSC "Boschi ripariali sul fiume Osento".

Di maggiore impatto risultano alcune delle opere connesse alla realizzazione del metanodotto, denominate "PIL", Punto di Intercettazione di Linea "PIDA", Punto Predisposto per il Disgaggio di Allacciamento e "PIDI", Punto di Intercettazione e Derivazione Importante, alcuni esistenti da adattare o rimuovere, altri in progetto da realizzare *ex novo*. Consistono essenzialmente in impianti tecnologici affioranti, su basamento in cemento armato e recinzione metallica, a volte affiancate da un piccolo fabbricato per il ricovero delle attrezzature e della strumentazione di controllo. Dagli elaborati progettuali si rileva che nelle aree tutelate sopra descritte vengono realizzati: Met. 4101068 - n. 1 PIL "Monte attraversamento raccordo SEVEL" in comune di Paglieta; Met. "Diramazione per Casalbordino in comune di Paglieta - n. 1 PIDS; Met. "Ricollegamento C.A.P.S.U. Paglieta" n. 1 PIDA.

Per quanto concerne il mascheramento degli impianti da realizzare è previsto il mascheramento con opere a verde (*Quercus pubescens* e *Ulmus minor*; *Cornus mas* e *Rosa sempervirens*); per le opere da dismettere, lo smantellamento degli impianti e dei punti di linea previo smontaggio delle valvole, dei relativi by-pass e dei diversi apparati che li compongono (apparecchiature di controllo) e lo smantellamento dei basamenti delle valvole in c.a..

2.2 Beni Architettonici

L'opera in progetto non interessa direttamente beni architettonici monumentali; è comunque da porre attenzione a eventuali manufatti storici posizionati in prossimità del tracciato. Gli unici impatti possono essere generati dal posizionamento delle paline di segnalazione o tubi di sfiato.

2.3 Beni Archeologici

Alla pag. 50 del Documento di Valutazione Preventiva dell'Impatto Archeologico si dichiara che il rischio sarebbe complessivamente medio-basso, un giudizio che discende da un'indagine condotta in maniera quanto meno superficiale.

Alla scarsa qualità di tale Documento, dimostrata in maniera esemplare dalle c.d. schede di sito, va aggiunto il fatto che recenti interventi di tutela del territorio hanno permesso di verificare che solo la notevole urbanizzazione del territorio ha reso poco leggibile la fitta occupazione del territorio stesso in epoche antiche, tradita dalla scoperta di vari manufatti individuati nel corso di lavori per la realizzazione di infrastrutture.

Il territorio presenta dunque notevoli criticità in merito alla tutela del patrimonio archeologico, la cui leggibilità sul terreno è resa appunto difficoltosa dalla fitta urbanizzazione, e di conseguenza è preferibile una sorveglianza continua e puntuale che consenta di individuare la presenza di strutture e/o stratigrafie di interesse nel sottosuolo e di tutelarle. Ovviamente non si può escludere la possibilità di effettuare scoperte che potrebbero determinare la necessità di varianti ma l'opera, allo stato attuale delle conoscenze, appare in linea di massima compatibile con il contesto archeologico circostante.

[...]

4. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, **per gli aspetti archeologici, paesaggistici, monumentali e tratturali esprime parere di non assoggettabilità dell'intervento a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

07/01/2022

pag. 4/8



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

msz
A

Tuttavia, anche in riferimento alla disamina della premessa, si sottolinea che l'attuazione degli interventi annessi alla realizzazione del metanodotto che prevedono opere fuori terra necessita di rilascio di specifico provvedimento autorizzativo per quanto concerne gli aspetti paesaggistici, secondo quanto previsto dall'art. 146 comma 5 del D.Lgs. 42/2004. Per quanto concerne gli aspetti archeologici, si rileva l'obbligo di attuazione delle procedure di cui all'art. 25 del DLgs 50/2016 con conseguente rilascio di specifico parere da parte della Soprintendenza competente; al tal proposito si rileva la necessità di revisione della relazione di ViArch già redatta, poiché carente di analisi di alcune porzioni del territorio interessato dall'intervento.

Per gli **aspetti paesaggistici** si aggiungono alcune considerazioni di carattere più ampio inerenti la definizione dei singoli progetti di realizzazione di PIDA, PIDS e PIL, nonché delle opere connesse e accessorie. In particolare si specifica che le eventuali costruzioni propriamente intese, da realizzare a servizio degli impianti, siano caratterizzate dalle seguenti finiture: intonacate con tinteggiatura superficiale la cui cromia dovrà essere concordata con la scrivente in corso d'opera; manto di copertura in coppi e sottocoppi (utilizzare due gradi di colorazione o cottura dell'elemento in argilla e disporli in modo casuale al fine di evitare un effetto omogeneo); sistema di smaltimento delle acque in rame, qualora necessario; sporti di gronda in legno o muratura con oggetto massimo di 40 cm; infissi in legno con disegno e dimensioni compatibili con le costruzioni tradizionali (evitare aperture troppo larghe e, se necessario, dividerle in due battenti). Gli impianti PIL, PIDA e PIDI posizionati in prossimità di alture e pendii, aree boscate o corsi d'acqua siano adeguatamente mascherati mediante vegetazione disposta in modo irregolare attorno alla recinzione metallica di progetto. Gli impianti PIL, PIDA e PIDI posizionati in zone aperte, pianeggianti e prive di elementi naturali quali boschi ed alberature, non vengano delimitati da vegetazione ma lasciati il più possibile "a nudo" per evitare l'effetto artificiale di delimitazione a verde e consentire alla vista di "attraversarli" e godere del contesto paesaggistico al di là di essi. Nel contenimento delle scarpate, i muri cellulari impiegati non siano realizzati in cemento armato a vista ma solo con legname opportunamente lavorato. In luoghi antropizzati, ad eccezione delle opere di ricostruzione spondali, sono da preferirsi interventi quali le terre armate, anziché pareti con pietre o pietrame vista. Le paline di segnalazione del metanodotto ed i relativi sfiati siano posizionati in modo da non interessare i beni monumentali eventualmente intercettati lungo il tracciato dell'opera per un raggio di interferenza di almeno 200 metri. Nei siti di Natura 2000 vengano salvaguardate le piante nelle piste di lavoro e ove siano presenti specie forestali di pregio all'interno delle formazioni boscate. Inoltre, per quanto possibile, vengano ridotte al minimo le dimensioni delle piste di lavoro e minimizzati i disturbi sulla fauna.

Per gli **aspetti monumentali** si aggiungono alcune considerazioni in merito alla collocazione delle paline di segnalazione del metanodotto e dei relativi sfiati, che dovranno essere posizionati in modo da non interferire con i beni eventualmente intercettati lungo il tracciato dell'opera per un raggio di almeno 200 metri.

Per gli **aspetti archeologici**, esaminata la documentazione progettuale e quella relativa alla Verifica preventiva di interesse archeologico, redatta dalla Società GEA srl ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016; verificato che in base a detta documentazione, ma soprattutto sulla base della documentazione agli atti dello scrivente Ufficio, si può senz'altro affermare che il tracciato attraversa un territorio la cui urbanizzazione ha reso poco leggibile una frequentazione antica legata alla navigazione di un ampio tratto del Sangro e allo sfruttamento agricolo delle zone circostanti; considerato che la natura dei siti archeologici noti non consiglia l'esecuzione di saggi preventivi, che potrebbero fornire solo un quadro incompleto e frammentario; considerato altresì che all'epoca della realizzazione del tracciato da porre fuori esercizio non è stata effettuata alcuna indagine preventiva, questo Ufficio esprime parere di massima favorevole, ma chiede che tutte le operazioni di movimentazione terre, a cominciare dalla realizzazione delle aree di cantiere e della pista, siano effettuate con mezzo meccanico dotato di benna liscia e alla presenza di un professionista che opererà sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza.

Qualora dovessero essere individuati livelli antropizzati, si procederà con lo scavo stratigrafico estensivo al fine di acquisire tutti i dati necessari all'inquadramento archeologico delle evidenze emerse, sulla base delle quali la Soprintendenza potrà valutare l'opportunità di richiedere varianti al progetto volte a tutelare i resti venuti alla luce ovvero di dettare prescrizioni anche in ordine alla necessità di effettuare interventi di restauro e di classificazione del materiale archeologico proveniente dallo scavo.

In particolare, in caso di rinvenimento di reperti di particolare pregio, il loro recupero e la messa in sicurezza dovranno essere effettuati da un restauratore qualificato; potrà essere necessaria la campionatura di strati da

07/01/2022

pag. 5/8



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

ms
A

sottoporre a setacciatura e flottazione; i reperti notevoli dovranno essere inventariati con sistema Sigecweb mentre i restanti, opportunamente catalogati, saranno inventariati per cassette; il numero complessivo dei reperti da sottoporre a restauro conservativo potrà essere definito solo ad attività di scavo ultimate.

Tutti gli oneri necessari per gli approfondimenti sopra citati saranno, come previsto dalla disciplina dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, a carico della committenza.

Per quanto riguarda le interferenze con i **tracciati tratturali**, in base alla normativa sintetizzata nelle *Linee guida per la tutela dei Tratturi* redatte dall'allora Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo di concerto con la Direzione Regionale, e inviate ai comuni della provincia di Chieti con n. prot. SBA-ABR 1304 del 25-02-2014, sono autorizzabili gli attraversamenti del tratturo per motivi di pubblica utilità, purché non compromettano in maniera permanente la fisionomia e la percettibilità del percorso tratturale (art. 2 c. 2 D. M. 20-03-1980). Ove l'interferenza si verifichi in zona individuata come "integra" e non compromessa all'interno dei Piani Quadro Tratturo comunali vigenti nei Comuni interessati, ai sensi dei D. M. 20-03-1980, 22-12-1983 e delle citate Linee Guida, è obbligatorio:

- che l'interferenza avvenga esclusivamente in maniera trasversale e non longitudinale;
- che sia garantito, una volta portata a compimento l'opera, il ripristino della fisionomia superficiale del tratturo.

E' opportuno ricordare che nelle porzioni di tratturo individuate dal Piano Quadro comunale come integre e non compromesse si applicano tutte le norme previste dai già citati decreti ministeriali 20-03-1980 e 22-12-1983, dalla L. R. 35/1986 come modificata dalla L. R. 1998 dal D. Lgs. 42/2004 e compendiate nelle succitate Linee guida, ovvero:

- l'obbligo di permanenza del bene al Demanio dello Stato, e di conseguenza la sua non alienabilità a privati;
- la permanenza del vincolo ai sensi degli artt. 10, 13 e ss. del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii.;
- l'obbligo di ripristino della fisionomia e della riconoscibilità della superficie del tratturo;
- il divieto assoluto di edificare manufatti a carattere permanente, ivi comprese recinzioni, le quali sono ammesse solo se in pali di ferro infissi nel terreno e rete metallica;
- il rispetto della disciplina degli accessi sintetizzata dalle suddette Linee Guida;
- l'obbligo di acquisire preventivamente dalla Soprintendenza ABAP per le province di L'Aquila e Teramo, competente attualmente per territorio, il parere favorevole vincolante per qualsivoglia opera o lavoro successiva e per la concessione regionale a scopo agricolo;
- In caso di concessione, il divieto di impiantare *ex novo* qualunque coltura arborea o comunque differente dal seminativo erbaceo;
- L'obbligo di conservare e se possibile ripristinare, previa segnalazione alla SABAP competente, cippi, muri a secco e altre opere con valore storico e demoetnoantropologico già presenti lungo il percorso tratturale.

Qualora compromissioni permanenti del tracciato si rendessero assolutamente necessarie, fatti salvi i casi previsti dal D. M. 20-03-1980, dovranno essere oggetto di una specifica autorizzazione da parte del Ministero per il tramite della Soprintendenza ABAP Chieti-Pescara (art. 3 del citato D. M. 20-03-1980).

Le aree individuate come compromesse nei P. Q. T., e dunque sottratte alla tutela integrale per essere inserite nei piani regolatori e negli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 4 del citato D. M. 22-12-1983, sono invece soggette ai regolamenti urbanistici comunali; ogni opera o lavoro che comporti alterazione permanente del terreno tratturale e della sua fisionomia dovrà comunque essere oggetto di specifica autorizzazione da parte della SABAP CH-PE ai sensi degli artt. 21-22 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii.. >

Considerato che il Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* di questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 36106 del 27/10/2021 ha trasmesso il proprio contributo istruttorio come qui di seguito riportato:

< In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota di codesto Servizio V prot. n. 28103 del 18/08/2021, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Chieti e Pescara nel parere endoprocedimentale prot. n. 15624 del 20/10/2021, acquisito agli atti della Scrivente con prot. n. 35408 del 21/10/2021, per quanto di competenza, si comunica quanto segue.

07/01/2022

pag. 6/8



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Il progetto in questione consiste nella costruzione di nuovi metanodotti per una lunghezza complessiva di circa 15,5 km, nonché la dismissione e rimozione di metanodotti esistenti per una lunghezza complessiva di circa 16,5 km.

Tutti i lavori previsti sono localizzati nei Comuni di Paglieta, Torino di Sangro, Casalbordino e Villalfonsina (CH), i cui territori sono caratterizzati da una notevole urbanizzazione che ha reso poco leggibile la loro fitta occupazione in epoca antica, testimoniata dai siti e dalle aree archeologiche individuati dai rispettivi strumenti urbanistici, nonché dai ritrovamenti effettuati in occasione di precedenti lavori per la realizzazione di infrastrutture. Come evidenziato dalla Soprintendenza, la relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico prodotta ai sensi dell'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 descrive solo in parte la complessità del contesto storico-archeologico in cui si inserisce l'intervento e le conseguenti criticità ai fini della tutela del patrimonio culturale di interesse archeologico: tuttavia, secondo quanto affermato dalla Soprintendenza, *"l'opera, allo stato attuale delle conoscenze, appare in linea di massima compatibile con il contesto archeologico circostante"*.

Tutto ciò premesso e considerato, questo Servizio ritiene di poter condividere il parere espresso dalla competente Soprintendenza circa la non assoggettabilità dell'opera alla procedura di VIA. Tuttavia, al fine di prevenire potenziali impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale di interesse archeologico, preso atto che la Soprintendenza ritiene che *"la natura dei siti archeologici noti non consiglia l'esecuzione di saggi preventivi, che potrebbero fornire solo un quadro incompleto e frammentario"*, si concorda con la stessa sulla necessità di sottoporre a sorveglianza archeologica in corso d'opera, secondo le indicazioni fornite nel parere citato in premessa, tutte le operazioni di movimentazione terre, ivi comprese quelle relative alle fasi preliminari di organizzazione del cantiere, alla realizzazione delle opere complementari e di servizio e alla dismissione delle condotte esistenti.

Si evidenzia, infine, che tutte le opere interferenti con i tracciati tratturali dovranno essere sottoposte a preventiva autorizzazione, secondo le procedure e le indicazioni esplicitate dalla Soprintendenza nel succitato parere prot. n. 15624 del 21/10/2021. >

Considerato che, relativamente agli aspetti paesaggistici e monumentali, così come evidenziato anche dalla Soprintendenza competente, trattandosi di un intervento di rifacimento del metanodotto esistente, con un tracciato che ricalca quasi interamente quello della condotta da dismettere, ed essendo un'opera perlopiù interrata salvo la realizzazione e adeguamento dei PIDI e PIL e la presenza delle paline di segnalazione lungo il tracciato, gli impatti possono essere considerati modesti, e che, pur tuttavia, appare necessario prevedere opportune misure e soluzioni progettuali nella successive fasi progettuali e realizzative ai fini di garantire la compatibilità paesaggistica dell'opera, affinché siano minimizzati gli impatti sugli ambiti di paesaggio interessati e sia garantito il ripristino dello stato dei luoghi al termine dei lavori. Viene fatta salva, inoltre, considerata l'interferenza dell'opera con ambiti tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, comma 1, lettera c) h), m), l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 nell'ambito della quale potranno essere fornite ulteriori indicazioni e prescrizioni;

Considerato che, relativamente agli aspetti di tutela archeologica, i territori interessati dall'intervento sono caratterizzati da una notevole urbanizzazione che ha reso poco leggibile la loro fitta occupazione in epoca antica, testimoniata dai siti e dalle aree archeologiche individuati dai rispettivi strumenti urbanistici, nonché dai ritrovamenti effettuati in occasione di precedenti lavori per la realizzazione di infrastrutture; e che la Soprintendenza competente ha valutato che *"l'opera, allo stato attuale delle conoscenze, appare in linea di massima compatibile con il contesto archeologico circostante"* e che, tuttavia, al fine di prevenire potenziali impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale di interesse archeologico, la stessa Soprintendenza ha ritenuto che *"la natura dei siti archeologici noti non consiglia l'esecuzione di saggi preventivi, che potrebbero fornire solo un quadro incompleto e frammentario"*, si è evidenziata la necessità di sottoporre a sorveglianza archeologica in corso d'opera, secondo le indicazioni fornite nel parere citato in premessa, tutte le operazioni di movimentazione terre, ivi comprese quelle relative alle fasi preliminari di organizzazione del cantiere, alla realizzazione delle opere complementari e di servizio e alla dismissione delle condotte esistenti. Sono fatte salve, inoltre, per tutte le opere interferenti con i tracciati tratturali, l'acquisizione della preventiva autorizzazione

07/01/2022

pag. 7/8

Nur

*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

secondo le procedure e le indicazioni esplicitate dalla Soprintendenza nel succitato parere prot. n. 15624 del 21/10/2021;

Considerato che per gli aspetti paesaggistici, monumentali e archeologici la Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara nel proprio parere endoprocedimentale prot. 15624 del 20/10/2021 ha fornito specifiche indicazioni da recepire nelle successive fasi della progettazione, e che questa Direzione generale ABAP, ha condiviso quanto indicato dalla stessa Soprintendenza con le precisazioni del Servizio II contenute nel contributo istruttorio prot. 36106 del 27/10/2021;

Viste le osservazioni della Provincia di Chieti di cui alla nota prot. p_ch_15349 del 9/09/2021 e pubblicate sul sito dedicato del Ministero della transizione ecologica;

tanto sopra visto e considerato, **questa Direzione generale ABAP**, valutata la documentazione della Soc.tà Snam Rete Gas, considerate le valutazioni della competente Soprintendenza ABAP per le province di Chieti e Pescara e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* di questa Direzione generale ABAP nell'ambito della procedura in argomento di verifica di assoggettabilità a VIA, **ritiene che l'opera denominata "Rifacimento Gasdotti rete di Casalbordino e opere connesse"** di cui all'istanza della Società Snam Rete Gas prot. INGCOS.SOR.1069.COC del 23/07/202, **possa essere esclusa dalla procedura di VIA con la condizione che**, al fine di evitare e prevenire i potenziali impatti significativi e negativi dell'opera sul patrimonio culturale e per un migliore inserimento della stessa nel paesaggio, **nei successivi livelli di progettazione e fasi realizzative dell'opera, siano recepite le indicazioni e prescrizioni fornite dalla competente Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara così come integralmente riportate nel presente parere per gli aspetti paesaggistici, monumentali e archeologici.**

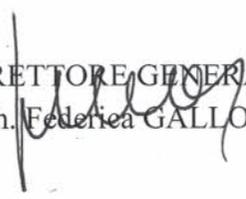
Inoltre, relativamente alla tutela archeologica, come specificato dal Servizio II di questa Direzione generale ABAP, dovranno essere sottoposte ad assistenza archeologia in corso d'opera, secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza, tutte le operazioni di movimentazione terre, ivi comprese quelle relative alle fasi preliminari di organizzazione del cantiere, alla realizzazione delle opere complementari e di servizio e alla dismissione delle condotte esistenti. Inoltre, tutte le opere interferenti con i tracciati tratturali dovranno essere sottoposte a preventiva autorizzazione, secondo le procedure e le indicazioni esplicitate dalla Soprintendenza nel succitato parere prot. n. 15624 del 21/10/2021.

Relativamente alla tutela del paesaggio, si precisa che con riguardo ai punti di linea le indicazioni fornite dalla Soprintendenza ABAP, essendo criteri generali di buon inserimento nel paesaggio ai fini della conservazione dei caratteri dei luoghi, sono da intendersi riferite a tutti i punti di linea, anche ricadenti in aree non tutelate paesaggisticamente. Per i punti di linea in dismissione dovrà essere garantito il ripristino dello stato dei luoghi.

Inoltre, considerate le interferenze dell'opera con ambiti tutelati paesaggisticamente ai sensi del D.Lgs. 42/2004, si richiama che dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del medesimo decreto legislativo e che, nell'ambito di tale procedura, la competente Soprintendenza potrà formulare ulteriori indicazioni e prescrizioni.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Maria Teresa Idone – UOTT. n.6 
(tel. 06/6723.4810 – mariateresa.idone@beniculturali.it)

Il DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco  Tramutola

Il DIRETTORE GENERALE
(Arch.  FEDERICA GALLONI)

07/01/2022

pag. 8/8

